

KURT COBAIN RIVIVE A CANNES NEL FILM DI GUS VAN SANT

Sarà presentato a Cannes il nuovo film di Gus Van Sant, *Last Days*. La pellicola, interpretata da Asia Argento e Michael Pitt, prende spunto dalla morte di Kurt Cobain, il leader dei Nirvana morto suicida nel 1994. A darne notizia è il distributore italiano del film, la Bim, che non specifica tuttavia la sezione in cui sarà inserito *Last Days*. Il programma ufficiale della manifestazione - in programma dall'11 al 22 maggio - sarà annunciato tra pochi giorni, per il momento le prime indiscrezioni danno per certa la presenza del terzo ed ultimo capitolo della trilogia di *Star Wars* diretta da George Lucas,

star

«BALLU FURIOSU», QUESTA DANZA SARDA SEMBRA UNO SKA

Davide Madeddu

Cagliari. Parola d'ordine ritmo. Intenso, energetico, dove le danze sarde si sposano con lo ska, i canti a tenore rielaborati e gli assoli di basso. Percorso musicale live che rende omaggio al ballo sardo e a tutte le sue varianti e al mondo musicale che viaggia tra la tradizione dei balli e l'innovazione dei campionamenti. Si chiama Ballu furiosu, l'ultimo lavoro di Tancarija, la formazione itinerante tra Cagliari e Milano fondata e guidata da Pino Martini, impegnato al basso, trunfe, chitarra bassa e voce, e composta anche da Antonio Neglia alle chitarre mandola, mandolino, bouzouki, piffero irlandese, bandurria e voce, Valeria Martini, voce e piccole percussioni, Giorgia Loi voce, Claudio Corona fisso, Gabriele Martini basso e voce e Cristiano Martini batteria.

Sono loro i protagonisti indiscussi di Ballu furiosu acceso ed energico dove la tradizione tutta sarda si sposa con le musiche live di un gruppo che rielabora e rinnova il suo patrimonio musicale in ogni concerto. Musiche suoni e balli per brani che attingono dal bagaglio della tradizione e delle classiche feste di piazza dei paesi della Sardegna centrale e viaggiano a un ritmo incalzante e scatenato segnato da basso elettrico e dalla trunfa. E questa la linea che Tancarija, dopo le puntate europee al Folkfestival di Kellerbühne, in Germania, segue dando vita a una sorta di impasto sonoro gradevole e comprensibile anche da chi non conosce il sardo. È in questo contesto che nasce l'unione fra «Tradizione e innovazione» del lavoro registrato al teatro Garau di Oristano nel

gennaio del 2004. Album che offre quattro inediti, tra cui il brano che dà il titolo Ballu Furiosu appunto. Chi pensa possa trattarsi della classica «minestra riscaldata» si sbaglia. Il resto del materiale, infatti, spazia tra i due lavori in studio, il primo dei quali, In terra e in chelu, è stato in grande parte riarrangiato negli ultimi anni in seguito al cambio di line-up. Ed è qui che si passa da scatenate patchanke made in Sardinia, come Cuccu meu (il classico ballo di Desulo), miscele di folklore e aperture mediterranee, come in Ballu e cantu e Peppinu meu. Viaggio nella musica per Tancarija che riesce a usare e far convivere chitarre e basso con bouzouki, trunfe, fisarmonica, bandurria. Il tutto arricchito da armonizzazioni vocali.

musica

JANNACCI, I TIROMANCINO E I NEGRAMARO AL CONCERTONE DEL PRIMO MAGGIO

Enzo Jannacci e i Tiromancino saranno tra i protagonisti star del Concertone di Piazza San Giovanni a Roma che si terrà, come di consueto, il Primo Maggio. Il cast del tradizionale appuntamento musicale, organizzato da Cgil, Cisl e Uil e ripreso integralmente in diretta su Rai, dalle 16 alla mezzanotte, vedrà esibirsi anche i Subsonica e i Negramaro. Nei prossimi giorni saranno resi noti gli altri cantanti che si esibiranno. Il tema dell'appuntamento sarà «Sviluppo e legalità». Al «Concertone» sarà anche collegata un'iniziativa di raccolta fondi per i bambini africani. In particolare si accenderanno i riflettori su una delle realtà più terribili dell'Africa, il caso dei «pendolari della notte» nel Nord Uganda, quei bimbi costretti alla fuga dai ribelli dell'Lra, il Lord's Resistance Army (Esercito di resistenza del Signore). Il concertone sarà presentato da Claudio Bisio con testi scritti dallo stesso Bisio, da Gino e Michele e da Sergio Rubino.

i misteri d'Italia Salvatore Carnevale

il sindacalista che non si piegò a Cosa Nostra

in edicola il libro con l'Unità a € 5,90 in più

in scena

teatro | cinema | tv | musica

i misteri d'Italia Salvatore Carnevale

il sindacalista che non si piegò a Cosa Nostra

in edicola il libro con l'Unità a € 5,90 in più

Stefano Miliani

TV

Ascolta, si fa Unomattina

A metà gennaio, quando Maurizio Costanzo ha traslocato con il suo talk show rivisitato dalla fascia serale alla mattina intera, dalle parti di viale Mazzini, più precisamente dalle parti di Raiuno, qualcuno ha tremato un po'. Siccome gli ascolti sembrano essere il criterio principe che decide la vita di un programma, a «Unomattina», in onda dalle 6,45 alle 11,30 tranne che nel week end, hanno vissuto con una certa apprensione l'arrivo nella fascia mattutina del temibile concorrente che è un pezzo grosso della storia tv e sa farla. I dati tuttavia, a tre mesi dall'avvio dell'esperimento Costanzo partito il 17 gennaio, confortano la trasmissione condotta, da settembre, dall'inviato del Tg1 Franco Di Mare e dalla presentatrice Enza Sampò. All'inizio la spuntava Costanzo. In un paio di settimane la musica è cambiata. Nelle ore di sovrapposizione dei due programmi, per tutto febbraio e fino all'11 marzo dalle 09.07 alle 09.28 Raiuno ha contato un milione e 447 mila spettatori con il 33,61% di share contro gli 827 mila e il 19,21% di Canale5; poi, dalle 10.01 alle 11.26, il primo canale Rai ha avuto un milione e 23 mila spettatori (23,62%), la tv Mediaset 901 mila (20,80%).

Tutto questo avviene peraltro mentre la sera i varietà imbastiti dal canale diretto da Fabrizio Del Noce hanno già il fiatone: «Sabato italiano» di Baudo sta a poco più di 4 milioni con il 19,06% di share e la concorrenza (la «Corrida») lo batte. Giovedì sera Fabrizio Frizzi ha avuto il 15,68% e 3 milioni 862 mila telespettatori con «Assolutamente...» arrancando invano dietro ai quasi 6 milioni per gli «Amici» di Maria De Filippi su Canale 5. Insomma, la mattina ha l'oro in bocca per Raiuno e numericamente parlando, questi dati potrebbero consentire un lavoro tranquillo, alla coppia di conduttori che, da settembre, ha rinfrescato la formula del programma sul fronte informativo e ha mantenuto la predominanza d'ascolti. Invece non hanno da stare affatto tranquilli. Perché? Paradossalmente, proprio perché il programma va e, siccome in Rai i partiti entrano con la delicatezza di un rinoceronte in una cristalleria, perché la Casa delle libertà s'è azzeppata alle ultime elezioni regionali e inizia ora le manovre per la prossima stagione che parte a settembre. Quando, al posto del duo Franco Di Mare ed Enza Sampò, potrebbero profilarsi le sagome di Massimo Giletti, co-conduttore di «Domenica In» insieme a Mara Venier con la quale ha avuto attriti e divergenze poi almeno pubblicamente placati ma mai sopiti davvero, e dell'inviato del Tg1 Monica Maggioni, giornalista considerata affidabile dal centrodestra.

Il peccato originale di Enza Sampò e Di Mare? Lui è un professionista che viene chiaramente da sinistra, lei non vanta certo simpatie per il centro destra. E tanto basta.

Costanzo, partito a gennaio, all'inizio l'ha spuntata, poi è stato superato con un mix di intrattenimento e veri approfondimenti giornalistici

A Raiuno temevano come il diavolo l'arrivo di Costanzo nelle mattinate tv, ma il terremoto d'ascolti non c'è stato, «Unomattina» ha retto e superato il concorrente. La formula con Enza Sampò e il giornalista Di Mare ha funzionato: sarà per questo che i due rischiano il posto al programma?

Enza Sampò, non ci credeva ma ora è contenta

Enza Sampò è uno di quei personaggi classici, «storici» vien da dire, della Rai quando era in bianco e nero. Che non ha mai lasciato il lavoro televisivo, in veste di autrice, ma è tornata davanti al piccolo schermo a settembre dopo 10 anni di distacco. Nata nel 1939, oltre che conduttrice e autrice è giornalista, ha debuttato in Rai nel 1957, ha presentato il festival di Sanremo nel 1960 insieme a Paolo Ferrari, negli anni '60 ha condotto programmi come «Cordialmente», ha lavorato per il Tg (quando non c'erano l'1, il 2 e il 3), ha fatto trasmissioni pomeridiane e curato rassegne stampa al mattino. Da settembre ha ripreso a comparire davanti alle telecamere nelle prime ore del giorno.

Che tipo di esperienza è per lei «Unomattina»?

Molto curiosa, perché avevo deciso non tornare più in video, non ci andavo da 10 anni e facevo l'autore. Mi hanno proposto «Unomattina», ho accettato senza tanta convinzione, a me interessa soprattutto il lavoro dietro le quinte. E si è rivelata un'esperienza, come dire?, affettuosa. Con gli approfondimenti sullo tsunami, sul papa, abbiamo avuto grandissimi ascolti perché, penso, abbiamo dimostrato credibilità. Il che prova che il pubblico dal servizio pubblico, e da Raiuno, vuole prima di tutto contenuti. Poi si può scherzare: io voglio conservare un po' di malizia e ironia, non essere bacchettona o paludata come qualcuno pensa debba essere Raiuno.

Qual è la sua, la vostra, impostazione?

Parlare di temi alti con un approccio

La squadra di «Unomattina», da sinistra: Irene Benassi, Enza Sampò, Franco Di Mare, Sonia Rey e Caterina Balivo

Il conclave di Vespa contro Karol

Una settimana da brividi per la Rai, marcata da un giovedì nero (con l'esordio del nuovo Frizzi, *Assolutamente*, sotto il 16%), con lo spettro di un week end stretto tra l'ormai scontato successo di *Zelig* e la seconda incerta puntata dello show di Baudo, *Sabato italiano* (la prima puntata ha fatto solo il 19,05%, battuta dalla *Corrida* al 24,7%). In vista del ciclone *Karol*, la fiction di Canale 5 su Woytyla giovane, in onda lunedì e martedì, la Rai prova ad attrezzarsi e rivoluziona in parte il palinsesto, a partire da uno speciale *Porta a porta* in prima serata sul conclave in onda contro la fiction. Sempre martedì Raidue schiera *Incantesimo*, anticipato per far posto il mercoledì a *Quelli che il calcio*, per il turno infrasettimanale di campionato. Il mercoledì di Raiuno è invece dedicato ancora al film (contro *La Fattoria* di Canale 5) mentre giovedì, quando tornerà obbligatoriamente in onda *Assolutamente*, la Rai per evitare di finire come l'altro giorno al 36,60% con 15 punti di distacco da Mediaset, cerca aggiustamenti su altre reti. Il sacrificio è stato chiesto a *Punto e a capo*, che slitterà in seconda serata per far posto ad un film di richiamo. Masotti, senza più Daniela Vergara che ieri se n'è andata per gli screzi proprio con Masotti, ha però ottenuto una puntata in più per questa stagione (finirà il 16 giugno) e tre speciali ancora da definire per il 23 e 30 giugno e 7 luglio.

ritorni

- come mi hanno insegnato - che non metta a disagio chi ci ascolta, usando un linguaggio a seconda del pubblico che hai. E abbiamo evitato il pettegolezzo. Trattiamo temi di informazione anche con lievità.

La presentatrice è tornata davanti alle telecamere dopo 10 anni: «Ci premia essere credibili, magari io ci metto un po' di ironia»

Che tipo di pubblico ha il programma?

Non giovanissimo, ma è a più segmenti. Ci sono professionisti che vedono la prima tranche e vanno a lavorare, è il livello più informato, poi c'è chi fa lavori di casa e accudisce i figli, è un pubblico più casalingo e legge meno i giornali, e infine chi esce e poi torna.

Lei è stata lontano dalle telecamere per dieci anni. In questo periodo la tv è cambiata parecchio: come?

Nei pomeriggi e nella sera mi pare ci sia un'offerta abbastanza simile tra le varie reti, quella che era la «prima serata» viene prolungata per alzare lo share, i dati di ascolto. Quello mattutino è lo spazio che ha mantenuto più coerenza rispetto al passato.

Ma è il modo di concepire e fare

televisione che è cambiato, no?

Sempre per questioni di ascolto. A nessuno va di involgarirsi.

Beh, nei reality show la volgarità non è un optional, sembra piuttosto un ingrediente essenziale per provocare scandalo.

Infatti negli ultimi anni è l'arrivo del reality che ha sconvolto la tv. Tra coloro che vanno a questo tipo di show ognuno si sceglie un ruolo, c'è chi deve fare il piagnone, chi l'aggressivo, e si è creata una pletera di persone che entrano a fare questo lavoro senza aver capito come lo si fa. Nasce una popolarità diseducativa, fine a se stessa, facile, perché poi devi dimostrare se vali o no e non ti costruisci un mestiere. Mi spiace per i giovani, così si illudono e non fa bene neanche a loro.

ste. mi.